

“PAGLIARI LUIGI MARINO”, DAL 1850 A OGGI PUNTANDO SULLA QUALITÀ

# All'inizio furono le damigiane

Immenso “bazar”, anche online, per soddisfare ogni necessità

di Rosario Pisani

**N**el mondo dell'imprenditoria e delle imprese vi sono settori particolari talora poco conosciuti. La novità coglie ancor più di sorpresa quando si scopre che tali attività trovano collocazione nei paesi della nostra provincia, a volte in forma quasi anonima e schiva. Come per la “Pagliari Luigi Marino”, situata in via Matteotti a Piadena. Un semplice portone grigio in fondo a un vialetto consente di individuare la sede dell'azienda che non reca ne marchi ne insegne sulla facciata. Poi, si scopre che la personalità e il carisma del titolare sono più che sufficienti per dare visibilità all'attività. Luigi Pagliari, il secondo nome Marino lo si aggiunge per esigenze relative al codice fiscale, porta avanti una ditta fondata nel lontano 1850 dal bisnonno materno Alfredo Poli soprannominato “al Cavagnin” perché costruiva cesti e damigiane in paglia. Più tardi è arrivato il bisnonno paterno Luigi Pagliari, titolare della Fabbrica di Cucine economiche e stufe a legna. Poi è toccato a Danilo, padre dell'attuale titolare, decidere di inserire il settore enologico al posto delle cucine le cui vendite stavano subendo un forte calo e dando così una svolta definitiva al commercio della famiglia.

«In pochi, qui a Piadena, sanno della mia professione e nessuno è mai entrato qua dentro perché io non vengo alle Cantine o alle aziende vinicole. I miei clienti sparsi in Italia sono gli hobbisti puri, cioè coloro che aspettano la luna piena per imbottigliare il vino novello» - racconta Luigi Pagliari che nel 2005, all'età di 45 anni, ha ricevuto il titolo di Commendatore per meriti commerciali. Un attestato firmato dai Presidenti Ciampi e Berlusconi e che lo vedeva tra i più giovani ad aver ottenuto tale onorificenza. I tappi



## NICCHIA

«I miei clienti sono gli hobbisti puri, quelli che aspettano la luna piena per imbottigliare il vino novello»

LUIGI PAGLIARI

per le bottiglie, le gabbiette in ferro, e capsule clip clap, il frescavino termico, il salvagoccia, e poi il tino, il torchio, la trappola, il travisatore fino ad arrivare, naturalmente, alle bottiglie e alle damigiane in vetro. Sono sol-

tanto una parte dell'infinito catalogo che comprende migliaia di articoli messi tutti in ordine alfabetico e solo recentemente inseriti in una lunghissima lista all'interno di un sito internet realizzato dallo stesso imprenditore per la vendita online. Ma Luigi Pagliari preferisce ancora seguire la traccia degli antenati e andare personalmente a caccia di acquirenti bussando alla porta delle Ferramenta e dei negozi specializzati sparsi nel nord Italia. «Ci ho messo un anno a completare il sito, ma sottolineo che il cliente prima di tutto deve diventare un amico e confidente e questo lo si ottiene visitandolo di persona periodicamente, non certo attraverso il freddo rapporto con il computer». Luigi Pagliari mostra poi il grande magazzino di 1.500 metri dove sono custoditi migliaia di articoli che spaziano anche nel settore del giardinaggio, con la vendita di carriole, cappelli di paglia, guanti e stivali, varie tipologie di ceste e molto altro, quasi a perpetuare l'istinto di chi l'ha preceduto nel creare

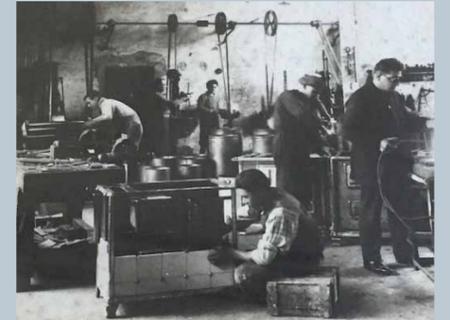


A fianco Luigi Pagliari. Qui sopra una parte dell'immenso magazzino dell'azienda di Piadena

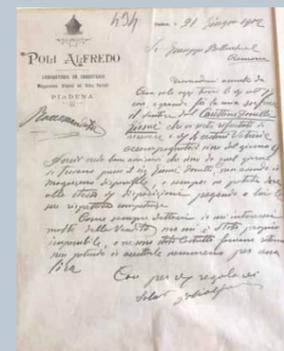
immensi bazar a disposizione dei clienti. «Quello che mi preme precisare è la qualità dei nostri prodotti, nessuno made in Cina, ma realizzati tutti con la riconosciuta e apprezzata qualità italiana. E, quindi, metto a disposizione dei clienti una vastissima gamma che va a comprendere persino i portabiciclette e quegli strumenti in ferro che bloccano gli accessi ai parcheggi privati davanti alle abitazioni. Ancora: ceralacca, gomma lacca, lavagnette, defogliatore (per le olive) pigiafrutta e poi, tornando all'enologia, le scolabottiglie, lo scovolo, il secchiello, il setaccio, il tappo antitrabocco, il tappo barriques, il tappo vite, il tazzone, il vacu-vin e lo sputavino, nome un po' eccentrico per identificare quella specie di imbuto utilizzato dai sommelier per liberare la bocca da un vino all'altro durante le degustazioni in pubblico. Luigi Pagliari è un eclettico personaggio con un tenace spirito imprenditoriale a cui affiancano altre grandi passioni, come il podismo e la fede attraverso la quale è riuscito a “collezionare” diverse statue della Madonna in varie foggie e misure. Per non parlare della politica che lo vede attualmente impegnato nel ruolo di assessore al verde del Comune Piadena Drizzona. Ma, questa, è un'altra storia...



Un'immagine storica dell'attività fondata da Alfredo Poli 170 anni fa



Sopra un momento delle lavorazioni e sotto il Vescovo di Cremona in visita all'azienda nel 1965



A fianco, una lettera del bisnonno materno Alfredo Poli inviata a un cliente agli inizi del Novecento

## L'edilizia residenziale punta sui pannelli fotovoltaici

La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha approvato un contributo di 8 milioni, a fondo perduto, alle cinque Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (Aler). Tra il 2021 e il 2022 saranno installati impianti fotovoltaici di potenza totale minima di 4 megawatt (4000 kilowatt) sulle coperture degli edifici adibiti a Servizi abitativi pubblici (Sap) e riqualificati energeticamente, ove necessario, i tetti.

**SCHEMA DI CONVENZIONE** - «Per attuare questa misura ambientale - dice l'assessore Cattaneo - abbiamo approvato una convenzione che ripartisce in due anni le risorse di 8 milioni di euro, mettendone a disposizione l'80% nel 2021 e il 20% nel 2022, al fine di installare almeno 4 megawatt (4000 kilowatt) di potenza fotovoltaica sugli edifici Aler e riqualificare, ove necessario, i tetti e le coperture».

**POVERTÀ ENERGETICA** - «Grazie a questa misura - precisa Raffaele Cattaneo - potrà essere incrementata la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, obiettivo in linea con la politica di decarbonizzazione di Regione Lombardia. Inoltre, costituisce una prima proposta d'intervento sul tema della povertà energetica. Gli incentivi per la produzione fotovoltaica confluiranno nelle misure già previste dalla Legge

regionale 16/2016 (disciplina dei servizi abitativi pubblici) a sostegno degli inquilini in fragilità economica e, in particolare, a supporto dei costi delle bollette energetiche».

**COPERTURA DEI CONSUMI** - La produzione di energia ottenuta da questi pannelli fotovoltaici potrà essere utilizzata nell'immobile a copertura dei consumi delle utenze comuni e, in presenza di un esubero di produzione, anche a copertura dei fabbisogni degli inquilini.

**ASSEGNAZIONE FONDI** - «I fondi e la potenza minima degli impianti da installare - spiega l'assessore Massimo Sertori - sono assegnati alle Aler in proporzione al patrimonio edilizio residenziale posseduto, sulla base dei dati dell'Anagrafe regionale».

**LA RIPARTIZIONE RISORSE** - Le cinque Aziende per l'edilizia residenziale, possiedono circa il 60% degli alloggi lombardi destinati a Servizi abitativi pubblici. Nel dettaglio come sono stati destinati i finanziamenti: Milano, 4 milioni euro; Brescia, Cremona e Mantova 1,28 milioni euro; Varese, Monza e Como 1,28 milioni di euro; Bergamo, Lecco e Sondrio 800.000 euro; Pavia e Lodi 640.000 euro.

**TUTELA DELLE FASCE PIÙ DEBOLI** - Gli in-



centivi economici della produzione fotovoltaica costituiranno una entrata vincolata ai fondi (l.r. 16/2016) per calmierare il mercato e tutelare le fasce più deboli. Un'iniziativa che consentirà di intervenire in situazioni di particolare tensione abitativa, per esempio alla morosità incolpevole e al sostegno del costo per i servizi energetici degli inquilini in condizioni di disagio economico. Oltre a concorrere, infine, alla copertura dei mancati introiti delle Aler.

**SCADENZA** - Gli interventi delle Aler dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2022.

**FABBISOGNO DI QUASI 2.000 FAMIGLIE** - «Gli impianti fotovoltaici - spiega l'assessore Sertori - dovranno raggiungere almeno 4 megawatt di potenza installata per una produzione di energia rinnovabile che equivale al fabbisogno elettrico di quasi 2.000 famiglie lombarde. Regione Lombardia dimostra ancora una volta la sua attenzione nei confronti dell'energia pulita e dell'ambiente».

**- CHE COS'E'**  
Contributo a fondo perduto

**- PROMOTORE**  
Regione Lombardia

**- CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FONDI**  
In proporzione al patrimonio edilizio residenziale posseduto, sulla base dei dati dell'Anagrafe regionale"

**- SCADENZA**  
Gli interventi delle Aler dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2022.

**LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ALLE 5 ALER**  
Milano, 4 milioni euro.  
Brescia, Cremona e Mantova 1,28 milioni euro.  
Varese, Monza e Como 1,28 milioni di euro.  
Bergamo, Lecco e Sondrio 800.000 euro.  
Pavia e Lodi 640.000 euro.

**VOLANO PER LA RIPARTENZA** - «Le Aziende per l'edilizia residenziale - concludono gli assessori Cattaneo e Bolognini - garantiranno tempi di realizzazione coerenti con la finalità e la programmazione delle risorse che sono stanziati dalla l.r. 9/2020. Una norma si conferma volano di ripartenza economica e sociale per tutta la regione. Prosegue dunque il nostro impegno per trasformare il loro prezioso patrimonio, che è di tutti i lombardi».